

Le coppe europee del calcio

Le altre Cinque gol del Psv al Porto

PARTIZAN-ROMA

Sei reti, due volte a segno il redivivo Conti e fattaccio nel finale: Giannini centrato alla testa da un accendino lanciato dal pubblico, lascia ferito il campo. Colpito anche Policano

Tiro al bersaglio su Giannini

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

COPPA DEI CAMPIONI		
DETENTRICE: PSV EINDHOVEN (Ola) Finale a Barcellona (24 maggio)		
	And.	Rit.
MILAN (Ita) - Stella Rossa (Jug)	1-1	9-11
Nouchâtel Xamax (Svi) - Galatasaray (Tur)	3-0	»
Celtic (Sco) - Werder (Rft)	0-1	8-11
Psv Eindhoven (Ola) - Porto (Por)	5-0	9-11
Steaua Bucarest (Rom) - Spartak Mosca (Urss)	3-0	»
17 Nentori Trane (Alb) - Ifk Göteborg (Sve)	0-3	»
Bruges (Bel) - Monaco (Fra)	1-0	»
Gornik Zabrze (Pol) - Real Madrid (Spa)	0-1	10-11

COPPA DELLE COPPE		
DETENTRICE: MALINES (Bel) Finale a Losanna (10 maggio)		
	And.	Rit.
Dundee United (Sco) - Dinamo Bucarest (Rom)	0-1	»
Barcellona (Spa) - Lech Poznan (Pol)	1-1	»
Carl Zeiss Jena (Rdt) - SAMPDORIA (Ita)	1-1	»
E. Francoforte (Rft) - Sakaryaspor (Tur)	3-1	»
Sredetz Sofia (Bul) - Panathinaikos (Gre)	2-0	»
Cardiff City (Gal) - Ayr Aarhus (Dan)	1-2	»
Roda Jc Kerkrade (Ola) - Metallist Karkhov (Urss)	1-0	»

COPPA UEFA		
DETENTRICE: BAYER LEVERKUSEN (Rftg) Finale 3 e 17 maggio		
	And.	Rit.
Sporting Lisbona (Por) - Real Sociedad (Spa)	1-2	9-11
Hearts (Sco) - Austria Vienna (Aus)	0-0	»
Lokomotive Lipsitz (Rdt) - NAPOLI (Ita)	1-1	»
Dinamo Z. (Jug) - Stoccarda (Rft)	1-3	»
Ujpest Dozsa (Ung) - Bordeaux (Fra)	0-1	8-11
Colonia (Rft) - Glasgow Ran. (Sco)	2-0	9-11
JUVENTUS (Ita) - Athletic Bilbao (Spa)	5-1	»
Valer M. (Jug) - Beineneser (Por)	0-0	»
Bayern (Rft) - Dunajska Streda (Cec)	3-1	»
Dinamo Dresda (Rdt) - Waregem (Bel)	4-1	»
Vienna (Aus) - Turun Palloseura (Fin)	2-1	»
Malmoe (Sve) - INTER (Ita)	0-1	»
Legi (Bel) - Benfica (Por)	2-1	»
Groningen (Ola) - Sarvetta (Svi)	2-0	»
Dinamo Minsk (Urss) - Victoria Bucarest (Rom)	2-1	10-11
Partizan (Jug) - ROMA (Ita)	4-2	9-11

■ Olandesi a tutta birra, Gullit e Van Basten a parte: in Coppa Campioni il Psv Eindhoven ha praticamente liquidato il Porto con un significativo 5 a 0. I campioni in carica hanno giocato come un autentico nullo compressore contro gli ex compagni di squadra di Rui Barros. Ronald Koeman, il libero dal tiro potentissimo, è stato il protagonista della serata realizzando anche una doppietta. Oltre a Koeman, sono andati a segno Ellerman, Anton Janssen e l'ex torinista Kieft. Sempre in Coppa Campioni è arrivata una conferma dal Real Madrid che è andato a vincere, sia pure di misura, a Katowice, in Polonia,

contro il Gornik Zabrze. La rete è stata segnata dopo 20 minuti, su calcio di rigore tirato da Sanchez. Il penalty era stato concesso per un fallo su Butragueno. Da segnalare i successi sonanti del Göteborg e dello Steaua Bucarest. Gli svedesi hanno superato in trasferta gli albanesi del Tirana (3-0); con identico punteggio i romeni hanno battuto a Bucarest lo Spartak di Mosca. Dopo un primo tempo conclusosi sull'1-0 col gol di Dumitrescu, lo Steaua ha accelerato l'azione e Dassaev ha dovuto arrendersi altre due volte. In entrambe le occasioni ha segnato Hagi.

PARTIZAN BELGRADO 4
ROMA 2
PARTIZAN: Omerovic 6.5; Spasic 6.5; Klincaraki 6.5; Vermezovic 7; Srdajevic 6.5; Brnovic 6; Batrovic 6.5; Mijolevic 7 (59' Djordjevic 6.5); V. Djukic 7.5; Vokri 6.5 (48' Jia 6); Vucicevic 6.5 (12 Beljevic, 15 Bajovic, 16 Liu).
ROMA: Tancredi 5.5; Tempestilli 5; Nela 5; Manfredonia 5.5; Oddi 5; Andrade 6.5; Conti 7.5; Gerolin 6; Voeller 7; Giannini 5.5 (88' Colovati, n.g.); Policano 6 (12 Peruzzi, 14 Bianchi, 15 Statuto, 16 Aiello).
ARBITRO: Artman (Ungheria) 7.
RETI: 10' Conti, 17' V. Djukic, 31' Vermezovic, 54' Mijolevic, 68' Conti, 77' V. Djukic.
NOTE: Angoli 7-8 per il Partizan. A 2' dal termine Giannini è stato sostituito dopo essere stato colpito da un accendino.

che ne approfitta. Giannini finge una battuta corta ed invece la palla arriva a Conti che in corsa, con una gran botta, rende inutile il tuffo del portiere Omerovic. Voeller subito dopo potrebbe paraggiare con un pallonetto ma questa volta Omerovic vede benissimo e smancia la palla in calcio d'angolo. Papera invece di Tancredi sempre su calcio piazzato: si lascia sfuggire la palla e Djukic raddoppia di testa e fissa il punteggio sul 4-2 per il Partizan che potrebbe rivelarsi del tutto inutile per gli slav!



Due immagini tratte dalla Tv: sopra Giannini colpito dall'accendino, sotto mentre crolla; la freccia indica l'accendino

Un punto di sutura e stato di choc

■ BELGRADO. Secondo le prime ricostruzioni del dopopartita, l'oggetto che ha colpito Giannini all'88' mentre si stava accingendo a battere un calcio d'angolo è un accendino lanciato dagli spalti dello stadio di Belgrado. Il capitano giallorosso, colpito dietro l'orecchio sinistro, si è accasciato a terra ed è stato subito medicato dal dottor Alicic. Negli spogliatoi si è presentato ai giornalisti con un vistoso cerotto ed è apparso sotto choc. L'oggetto è stato consegnato all'arbitro. Nella giornata odierna la società giallorossa presenterà immediatamente ricorso all'Uefa; che se sarà accolto, darà la vittoria a tavolino per 3 a 0 alla formazione di Liedholm. L'andamento burrascoso della partita ha turbato i giocatori della Roma che non sono riusciti a trovare serenità neppure per i due gol segnati in trasferta. «È vero», ammette Bruno Conti, «è la prima volta che segno una doppietta nelle coppe europee, ma non è proprio il caso di gioire troppo; quello che è successo stasera a Belgrado fa male al calcio e io non riesco ad essere allegro». Poco distante Tancredi fa autocritica sulla prestazione poco felice: «Almeno due gol sono solo ed esclusivamente colpa mia; nell'ultima segnatura del Partizan la palla mi è sfuggita dalle mani e Djukic è stato molto testardo ad approfittarne».

MALMOE-INTER

Tanto ordine, buona difesa e un po' di noia
Dopo il Brage, un altro successo in trasferta

Serena nel freddo gela gli svedesi e il Trap mette in tasca il bis al Nord

■ MALMOE. Dalla Svezia buone notizie per i tifosi nerazzurri. L'inter batte con un gol di Serena il Malmoe ponendo solide basi per la qualificazione agli ottavi di Coppa Uefa. Non entusiasmante, ma giocando senza angosce e in modo ordinato, i nerazzurri hanno retto bene la pressione degli svedesi fino alla metà del secondo tempo. Poi l'inter ha preso coraggio e, dopo la sostituzione di Diaz, si è fatta pericolosa arrivando infine al gol con Serena. Per l'inter la Svezia porta bene: avevano già vinto col Brage nel primo turno. Vediamo la cronaca.
Per quanto riguarda le formazioni una sorpresa nella panchina nerazzurra: non figura Galvani, alla vigilia invece incluso tra le riserve col n. 13. La società non fa una bella figura: il giovane non può giocare per tre turni in quanto tesserato in ritardo. Bianchi,

come annunciato, sta in panchina col n. 15, mentre Matteoli si piazza a centrocampo con compiti di regia. La partenza è tranquilla, ma il Malmoe non si butta all'attacco a testa bassa. Gioca come tutte le squadre svedesi: disposizione a zona, grande movimento che sovrappone all'interscambio, pressing. E l'inter? Beh, svolge la sua parte senza infamia e senza lode. Bergomi e Ferri si alternano su Lindner e Dahlin, il centrocampo tiene e Bertè fa la mina vagante con un colpo di testa di Lindner. Nell'inter cominciano a farsi notare anche i due tedeschi: Brehme, a dire la verità, si è mosso bene fin dall'inizio, Matthaus invece esce dal te-

targeto al 35' con uno dei suoi soliti blitz: arrivato al limite dell'area svedese finisce a gambe levate per un intervento poco ortodosso.
Il Malmoe accelera i ritmi ma l'inter, anche se con qualche difficoltà, lo contiene senza eccessivi problemi.
Nessuna novità in avvio di ripresa. Al 54' pericolo per l'inter. Schwarz, da una ventina di metri, tira una gran botta su punizione: Zenga s'allunga bene e salva in corner. L'inter si sbilancia. Dahlin, a pochi metri da Zenga, getta alle ortiche una comoda occasione (55'). Poi, tre minuti dopo, è them a sfiorare il gol con un pericoloso tiro da fuori area.
Gli svedesi aggrediscono e l'inter arretra pericolosamente. Al 64' Zenga si dimentica di essere il portiere della Nazionale e, in uscita, manca il pallone in modo inquietante. Un'occasione ghiotta però è fallita dall'inter al 66': Serena, servito da Bianchi (appena

otto minuti dalla fine. Matteoli (uno dei migliori) crolla dalla sinistra: deviazione di Bertè e Serena, da posizione scomodissima, anticipa di testa Molter. Quasi allo scadere del 90' Zenga salva il risultato con un grande intervento su tiro di Dahlin.

Partita sospesa per 20 minuti Fuoco allo stadio Paura in tribuna e fuga generale

■ BELGRADO. È pensare che le autorità di Belgrado avevano detto alla vigilia di Partizan-Roma: «Si, siamo stati costretti a non vendere tutti i cinquantamila biglietti per rispettare le misure di sicurezza imposte dall'Uefa, ma qui non è successo mai niente». Mai previsione fu più spericolata. Allo stadio, l'ina di Belgrado è successo un po' di tutto e forse solo per caso non è accaduto il fattaccio. L'atmosfera gelida - la temperatura era vicina allo zero - ha cominciato a riscaldarsi al gol del pareggio del Partizan. Dalla curva occupata totalmente dai tifosi della squadra slava sono incominciati a partire pericolosissimi razzi bengala. Un paio hanno appiccato un incendio a dei cartelloni pubblicitari. Piccoli fuochi però, gli spettatori con alcuni secchi d'acqua riescono a spegnere le fiamme. Ma un attimo dopo dal boccaporto centrale della tribuna occupata in massima parte dai tifosi giallorossi incominciano ad uscire lingue di fuoco e un denso fumo nero. Per contrasto, l'incendio diventa così un po' di tutto e il pubblico corre lungo le gradinate, scavalca le inferriate, entra in campo. L'arbitro sospende la partita per alcuni minuti e manda le squadre negli spogliatoi. Si scoprirà poi che ad andare in fiamme è stata la palestra sottostante lo stadio. L'incendio, secondo le autorità, sarebbe stato provocato da un corto circuito: alcuni materassi di gommapiuma avrebbero preso fuoco.
Occorre un buon quarto d'ora e finalmente, dopo aver abbandonato l'autobus, arrivano dei potenti schiumogeni e l'incendio viene domato. La partita può riprendere.

Maradona Parolacce e litigio al night

■ LIPSIA. Diego Armando Maradona, protagonista per forza nel bene e nel male. Martedì sera «El Pibe» è stato protagonista di un increscioso episodio. Non era ancora mezzanotte, quando il capitano partenopeo s'è presentato con aria indifferente e curiosa nell'affollato night club dell'hotel Merkur, dove si trovava in ritiro la squadra. Naturalmente la presenza di Maradona ha subito suscitato grande interesse, così l'argentino ha pensato bene di eclissarsi. Ma nel farlo ha dovuto far ricorso alle maniere forti per liberarsi dall'abbraccio dei suoi fans, provocando però la reazione di un tifoso di Cosenza, residente nella Germania Ovest, che lo ha apostrofato. Maradona è immediatamente ritornato sui suoi passi. C'è stata qualche stratonata, prima che intervenissero altre persone, per evitare il peggio. Intanto, prima della partita, il presidente Ferlino ha detto la sua sul caso Carnevale. Ha smentito di aver interferito negli affari tecnici di Bianchi, scaricando la responsabilità dell'episodio sul dirigente Carbone. □ Pa. Ca.

LOKOMOTIVE L-NAPOLI

Maradona prende i calci e Giuliani i palloni e gli applausi

■ LIPSIA. Soffrendo, ma con grande coraggio il Napoli ha conquistato ieri al Central Stadion un pari prezioso, che schiude la strada al terzo turno di Coppa Uefa. Un risultato prezioso che è scaturito da una vampa di orgoglio, a dimostrazione della maturità acquisita dai partenopei che non si sono lasciati andare dopo l'inaspettato vantaggio dei loro avversari. Il Lokomotive mostra subito le sue intenzioni, che sono tutt'altro che benevole. Pressing assillante ad una velocità supersonica e più di un colpo proibito. Ne fa subito le spese Maradona, fortemente tenuto, che dopo qualche istante di gara viene abbattuto dal mastodontico Kracht. Il ritmo dei tedeschi non concede pause e gli alleggerimenti dei partenopei non riescono a produrre alcun effetto perché c'è troppo affanno, forse paura, e incapacità di ragionare di fronte al tourbillon che il forte mediano Lindner dirige con sapienza, ben assistito da Halata e Bredow, che Crippa sventa a controllare. Al pressing dei tedeschi

Francini rimette in sesto i cocci e il futuro diventa roseo

In campo senza un attimo di tregua Laudrup torna all'antico splendore

■ TORINO. Tra le mille richieste quotidiane, Giampiero Boniperti martedì ha ordinato alla Juve di aprire un nuovo ciclo di trionfi europei, partendo dal Bilbao, come 11 anni fa. Come se le coppe continentali si potessero acquistare al supermercato. È indubbio però che la presenza dei baschi susciterebbe ricordi piacevoli di una Juve vincente, fortissima, quella appunto che conquistò il trofeo dell'Uefa nell'87 e quattro giorni dopo si aggiudicò lo scudetto a 51 punti. La Juve che ha Zoff come tecnico non è ancora all'altezza della squadra che lo vide trionfare da portiere, ma anche i baschi non sono più quelli d'un tempo. A furia di vendere i pezzi migliori a tutte le società di Spagna, l'athletic Bilbao si è impoverito. A tal punto che ieri sera è stato sonoramente sballottato qua e là da una Juventus effervescente come in poche altre occasioni negli ultimi anni. È sempre difficile stabilire sin dove arrivano i meriti e fin do-

JUVE-A. BILBAO

Una scorpacciata di emozioni con il danese protagonista

ce il solito infortunio nel quale la Juventus cade spesso. Questa volta è capitato a Tacconi, che al 35' non ha trattenuto un agevole cross di Lacabeg; Uralde ha dimezzato lo svantaggio. Superato lo choc, la Juve ha ripreso il sopravvento e già al 41' Mauro ha potuto realizzare il 3-1 su una splendida apertura di Barros. La ripresa poi è stata un trionfo. Al 47' Galia ha rimesso dalla de-

JUVENTUS

AT. BILBAO

■ BELGRADO. Secondo le prime ricostruzioni del dopopartita, l'oggetto che ha colpito Giannini all'88' mentre si stava accingendo a battere un calcio d'angolo è un accendino lanciato dagli spalti dello stadio di Belgrado. Il capitano giallorosso, colpito dietro l'orecchio sinistro, si è accasciato a terra ed è stato subito medicato dal dottor Alicic. Negli spogliatoi si è presentato ai giornalisti con un vistoso cerotto ed è apparso sotto choc. L'oggetto è stato consegnato all'arbitro. Nella giornata odierna la società giallorossa presenterà immediatamente ricorso all'Uefa; che se sarà accolto, darà la vittoria a tavolino per 3 a 0 alla formazione di Liedholm. L'andamento burrascoso della partita ha turbato i giocatori della Roma che non sono riusciti a trovare serenità neppure per i due gol segnati in trasferta. «È vero», ammette Bruno Conti, «è la prima volta che segno una doppietta nelle coppe europee, ma non è proprio il caso di gioire troppo; quello che è successo stasera a Belgrado fa male al calcio e io non riesco ad essere allegro». Poco distante Tancredi fa autocritica sulla prestazione poco felice: «Almeno due gol sono solo ed esclusivamente colpa mia; nell'ultima segnatura del Partizan la palla mi è sfuggita dalle mani e Djukic è stato molto testardo ad approfittarne».